



LA PROTESTA La manifestazione dei carrozzieri davanti a Montecitorio prima dell'incontro coi Parlamentari (CdG)

BATTAGLIA IN PROVINCIA A RISCHIO 330 OFFICINE

Anche i carrozzieri nella capitale: «Stop alla riforma delle Rc auto»

ANCHE i carrozzieri ieri erano a Roma. Obiettivo incontrare i parlamentari per convincerli a «fare un passo indietro» sul decreto di riforma delle Rc auto e in particolare sulla norma che rende obbligatoria la «Forma specifica». Un provvedimento che costringerà a far riparare i veicoli incidentati solo ed esclusivamente nelle carrozzerie convenzionate con le assicurazioni. «Torniamo da Roma con una speranza rinnovata e la certezza di aver svolto fino in fondo, con grinta e determinazione, la nostra battaglia a difesa degli imprenditori artigiani». Ha commentato così la giornata nazionale di mobilitazione dei Carrozzeri il segretario generale di Apa Confartigianato, Paolo Ferrario. «Abbiamo incontrato oltre 30 parlamentari di tutti gli schieramenti e ottenuto una disponibilità trasversale a rivedere il contestatissimo articolo 8 del Decreto "Destinazione Italia" che penalizza fortemente le carrozzerie indipendenti. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti e accogliere gli emendamenti che abbiamo presentato con Rete Imprese Italia. Nel frattempo, per tutta la durata dell'iter di conversione del Decreto, continueremo a presidiare il ministero dello Sviluppo Economico e faremo sentire la nostra voce». Uno studio dell'Unione Artigiani ha stimato che con questo provvedimento, nelle province di Milano e Monza, rischierebbero la chiusura 330 carrozzerie che danno lavoro ad oltre 1000 persone.

F.Lomb.